

PREZZI AL CONSUMO
DEL COMUNE DI MACERATA
ANNO 2017
(dati riferiti al 2016)

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio Statistica del Comune di Macerata

- Dott. Michele d'Alfonso – Dirigente del Servizio Servizi al cittadino e all'impresa - *con funzioni di coordinamento e supervisione.*
- Dott.ssa Elisa Pelagagge - Ufficio Comunale di Statistica - *con compiti di raccolta e l'esame dei dati; di aggiornamento delle tavole, dei grafici e dei testi di commento; di controllo della qualità e editing dei dati; di cura degli aspetti grafici per la pubblicazione sul sito del Comune <http://www.comune.macerata.it/> tema "INFORMATI PER PARTECIPARE" sottotema "STATISTICHE E TOPONOMASTICA" .*

INDICE GENERALE

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

- 1. IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO**
- 2. GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2016**
 - 2.1. Le principali novità per il 2016
 - 2.2. La struttura di ponderazione
 - 2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine
 - 2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi
- 3. PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA**
- 4. INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2016**
- 5. LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2015-2016**

TAVOLE STATISTICHE, GRAFICI, NOTE METODOLOGICHE

- Tav. 9.1** *Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo – CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2016*
- Tav. 9.2** *Operazioni di aggiornamento del Paniere – POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2016*
- Tav. 9.3** *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia – Anno 2016*
- Tav. 9.4** *Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2016 (valori percentuali)*
- Tav. 9.5** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata – Anni 2015-2016 (numeri indice base 2015=100)*
- Graf. 9.1** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2016 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.2** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2016 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.3** *Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia – Anni 2015 - 2016*

NOTA INFORMATIVA dell'Istituto Nazionale di Statistica del 3 febbraio 2016 (“Gli indici dei prezzi al consumo – Aggiornamento del paniere, della struttura di ponderazione e dell’indagine”)

STRUTTURA GERARCHICA E PANIERE - indici dei prezzi al consumo Anno 2016

STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l’intera collettività (NIC) Anno 2016

ELENCO DELLE FONTI

COMUNE DI MACERATA

Ufficio Comunale Statistica

Altre fonti

<http://dati.istat.it/>

*(data-warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, all'interno del tema "Prezzi",
sottotema "Prezzi al consumo")*

9.1 – IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

Essa si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**¹, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere dei prodotti**², rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno (Tavola 9.1).

Tav. 9.1 - Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo
CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2016

CAPITOLI DI SPESA	
01	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
02	Bevande alcoliche e tabacchi
03	Abbigliamento e calzature
04	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili
05	Mobili, articoli e servizi per la casa
06	Servizi sanitari e spese per la salute
07	Trasporti
08	Comunicazioni
09	Ricreazione, spettacoli e cultura
10	Istruzione
11	Servizi ricettivi e di ristorazione
12	Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

1 Da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi, che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP definita a livello europeo. La classificazione della spesa per consumi adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: *Capitoli di spesa*, *Categorie di prodotto* e *Gruppi di prodotto* (rispettivamente *Divisions*, *Groups* e *Classes* secondo la denominazione internazionale). Tale schema classificatorio, adottato per il calcolo dell'indice armonizzato IPCA, presentava fino a dicembre 2010, per il calcolo degli indici NIC e FOI, un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *Voci di prodotto*.

2 L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie. I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto si definiscono "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA) i quali hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extra-agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

Le analogie e le differenze dei diversi indici sono le seguenti:

i tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale;

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è la popolazione presente sul territorio nazionale; per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti che fa capo a un operaio o un impiegato;
- l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici;
- un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali è considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

9.2 – GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2016

Le operazioni di revisione annuale del paniere dei beni e servizi riguardano sia il campione di prodotti per i quali sono rilevati mensilmente i prezzi al consumo, sia la struttura di ponderazione, cioè i pesi con i quali i prodotti concorrono al calcolo degli indici di misura dell'inflazione. Tali revisioni consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei consumatori. Nell'insieme di tali operazioni rientrano anche le revisioni dei campioni comunali degli esercizi commerciali considerati nella rilevazione e, della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni finalizzate al miglioramento delle stime prodotte.

9.2.1. Le principali novità per il 2016

Il paniere per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo (NIC e FOI) è composto da 1.476 *prodotti* (1.441 nel 2015), che rappresentano il livello più elementare della struttura di aggregazione dei consumi delle famiglie, sui quali sono rilevati i prezzi con frequenza mensile o bimensile durante tutto l'anno. I prodotti elementari sono raggruppati in 901 prodotti, a loro volta raccolti in 400 aggregati.

Le nuove posizioni rappresentative che compongono il paniere del 2016, derivanti dalla revisione della struttura di classificazione dei consumi, non determinano soltanto un arricchimento del dettaglio descrittivo dell'informazione prodotta ma anche un forte potenziamento della capacità rappresentativa del paniere, che si traduce in una maggiore capacità di analisi delle dinamiche inflazionistiche in relazione a mutamenti del comportamento dei consumatori.

Contestualmente, l'Istat ha operato la consueta revisione annuale del paniere, finalizzata a mantenere elevata la capacità di rappresentazione della struttura della spesa per consumi, il cui cambiamento risente, ad esempio, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati e delle differenziazioni territoriali.

Questa operazione determina l'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e, al contrario, l'esclusione di altri il cui consumo è divenuto marginale.

La composizione del nuovo paniere è pertanto il risultato di una serie di importanti interventi sia straordinari sia ordinari che ne hanno determinato l'arricchimento. (Tavola 9.2).

Tav. 9.2 - Operazioni di aggiornamento del Paniere
POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2016

a) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE ENTRATE NEL 2016

CAPITOLI	SEGMENTO	Posizioni rappresentative e prodotti
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Altri prodotti a base di latte o simili	▪ Bevande vegetali
Abbigliamento e calzature	Abiti completi e pantaloni uomo	▪ Pantalone corto uomo
	Altri indumenti per bambini (3-13 anni)	▪ Leggings bambina
Mobili, articoli e servizi per la casa	Piccoli accessori elettrici	▪ Lampadina LED
	Altri articoli non durevoli per la casa	▪ Panni cattura polvere
	Utensili e attrezzature a motore per la casa e il giardino	▪ Trapano elettrico
Servizi ricettivi e di ristorazione	Servizi di alloggio in altre strutture	▪ Alloggio universitario
Altri beni e servizi	Trattamenti di bellezza	▪ Tatuaggio
Trasporti	Automobili usate	▪ Automobili usate

b) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE USCITE NEL 2016

CAPITOLI	SEGMENTO	Posizioni rappresentative e prodotti
Servizi ricettivi e di ristorazione	Servizi di alloggio in altre strutture	▪ Cuccette e vagoni letto
Trasporti	Trasferimento proprietà auto	▪ Trasferimento proprietà auto
	Trasferimento proprietà moto	▪ Trasferimento proprietà moto

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Le novità intervenute sono il risultato, come già segnalato, di operazioni distinte la cui finalità comune è il mantenimento della rappresentatività e consistenza del paniere.

Entrano a far parte del nuovo paniere le Bevande vegetali, il Pantalone corto uomo e i *Leggings bambina*, la *Lampadina LED*, i *Panni cattura polvere*, i *Servizi integrati di telecomunicazione*, l'*Alloggio universitario* ed il *Tatuaggio*.

Escono dal paniere le *Cuccette e vagoni letto* ed il *Trasferimento proprietà auto e moto*.

In relazione alle operazioni volte ad ampliare la copertura degli aggregati di consumo si segnalano inoltre l'inserimento e l'aggiornamento delle posizioni seguenti:

- sono stati inseriti i prodotti elementari *Latte intero fresco* e *Latte intero a lunga conservazione* nell'ambito della nuova sottoclasse *Latte intero* e il prodotto *Latte scremato fresco* nella nuova sottoclasse *Latte scremato*;
- il prodotto elementare *Cocomero-angurie baby* è stato introdotto a integrazione dell'aggregato di prodotto *Cocomeri-angurie*;
- il segmento di consumo *Altri vegetali coltivati per frutta* ora include anche le *Zucche* che si aggiungono agli esistenti aggregati di prodotto *Cetrioli*, *Melanzane*, *Piselli*, *Zucchine*, *Peperoni* e *Fagiolini*;
- la *T-shirt uomo* arricchisce l'aggregato di prodotto *Camice, t-shirt, polo uomo*;
- il *Trapano elettrico* è stato introdotto a migliore copertura del segmento di consumo *Utensili e attrezzature a motore per la casa e il giardino*;

- i prodotti *Ortopedico (libero professionista)* e *Pediatra (attività intramuraria)* arricchiscono il segmento di consumo *Servizi medici specialistici*;
- la rilevazione dei prezzi *Automobili usate* permette di calcolare un indice dei prezzi riferito alla corrispondente nuova sottoclasse che si affianca a quella delle *Automobili nuove*;
- il prezzo pagato per l'utilizzo di un *Impianto sportivo* viene rilevato nell'ambito della nuova sottoclasse di prodotto *Servizi ricreativi e sportivi-fruizione come praticante*;
- la rilevazione dei prezzi del *Servizio di pittori* consente di calcolare un indice riferito a questa nuova sottoclasse migliorando la copertura della classe *Servizi per la riparazione e manutenzione della casa*.

Nell'aggiornamento annuale del paniere dei prezzi al consumo sono compresi infatti anche gli interventi di revisione delle denominazioni e descrizioni dei prodotti e di eventuali scomposizioni o unioni di posizioni rappresentative esistenti. Queste operazioni vengono effettuate per tenere conto dei cambiamenti intervenuti nelle specifiche del prodotto stesso o per meglio orientare l'attività di rilevazione effettuata sul territorio da parte degli Uffici comunali di statistica. Per l'anno 2016 sono state modificate denominazioni e descrizioni di 15 aggregati di prodotto e 38 prodotti.

9.2.2. La nuova struttura di ponderazione

Ogni anno, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici viene effettuata mediante l'utilizzo dei dati relativi ai consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale dell'Istat e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, oltre che da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. In effetti, le variazioni dei prezzi dei beni e servizi che sono inclusi nel paniere concorrono al calcolo dell'indice generale in funzione della quota di spesa che le famiglie destinano al loro acquisto.

La tabella sottostante consente di valutare, per ciascuno dei tre indici dei prezzi al consumo, la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, nonché le differenze fra gli stessi. Queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro (*Tavola 9.4*)

Tav. 9.4 Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2016 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	FOI	IPCA
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5706	15,3750	17,6326
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2497	3,4490	3,4597
Abbigliamento e calzature	7,1837	7,9923	8,3102
Abitazione, acqua, elettricit� e combustibili	11,4454	11,4024	12,2032
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,1798	6,5215	7,6724
Servizi sanitari e spese per la salute	8,6049	7,0294	4,1506
Trasporti	13,3218	15,4704	14,1802
Comunicazioni	2,6950	3,1950	2,8727
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7890	8,1386	6,0996
Istruzione	1,2482	1,4612	1,3314
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4490	10,8368	12,1889
Altri beni e servizi	9,2629	9,1284	9,8985
Indice generale	100	100	100

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, gli indici, con l'eccezione del capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*³, mostrano differenze relativamente contenute.

Per entrambi gli indici il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione   quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari circa al 16% nel NIC e al 17% nell'IPCA.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli con il peso relativo maggiore sono i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,53%), i *Trasporti* (13,32%), i *Servizi ricettivi e di ristorazione* e l'*Abitazione, acqua, elettricit  e combustibili* (11,45%)⁴.

³ Nel NIC e nel FOI sono incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per i consumi di prodotti farmaceutici e la fruizione dei servizi sanitari da parte delle famiglie che risultano, invece, escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso della divisione dei Servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo risulta significativamente pi  basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

⁴ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo *Abitazione, acqua, elettricit  e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti; queste ultime, in base ai dati del Censimento 2011, interessano il 16,5% delle famiglie italiane (il restante 83,5% delle famiglie vive in un'abitazione di propriet  o in usufrutto o in uso gratuito).

9.2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Nel 2016 la base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia), che concorrono al calcolo degli indici per tutte le posizioni rappresentative incluse nel paniere, e da 16 comuni capoluogo di provincia⁵ che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme del paniere riferito alle tariffe locali e ad alcuni servizi locali.

Complessivamente, la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione completa, è pari all'83,5% (invariata rispetto al 2015).

La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per sei regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Umbria), mentre resta incompleta nelle altre, in particolare in Puglia (40,8%) e Sardegna (53,9%).

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 90,4% nel Nord-Ovest, all'83,3% nel Centro, al 66,2% nel Sud e al 74,8% nelle regioni insulari.

9.2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Negli 96 comuni (80 per il paniere completo e 16 per un sottoinsieme di prodotti) che partecipano nel 2016 alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano più di 42.300 unità di rilevazione⁶ presso le quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto e, a partire da quest'anno, 1.187 distributori di carburanti per i quali i prezzi sono rilevati attraverso la base dati del Ministero dello Sviluppo economico.

Le quotazioni che, nel corso del 2016, saranno inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica ammontano a 495.500 (erano 501.900 nel 2015). La riduzione delle quotazioni provenienti dagli UCS (501.900 nel 2015) è dovuta prevalentemente al ritorno alla modalità centralizzata della rilevazione dei prezzi dei farmaci di fascia C COP (Con Obbligo di Prescrizione medica) per i quali le riduzioni di prezzo rilevate presso i punti vendita sul territorio sono state di ammontare molto limitato nel corso degli ultimi due anni e non tale da giustificare lo svolgimento della rilevazione sul territorio.

Il 3,1% delle attuali referenze di prodotto deriva dall'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali: si compone per il 2,1% di referenze di prodotti nuovi e per il restante 1% di referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

⁵ Si tratta dei comuni di Asti, Monza, Savona, Prato, Fermo, Frosinone, Chieti, Vasto, Campobasso, Termoli, Isernia, Salerno, Foggia, Matera, Ragusa e Vibo Valentia.

⁶ Punti vendita, imprese, istituzioni.

9.3 – PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA

Nel corso del 2016 nel comune di Macerata sono 442 i punti vendita nei quali sono state rilevate le quotazioni di prezzo, 57 le abitazioni presso le quali sono stati rilevati i canoni di affitto e 10 i condomini presso i quali sono state rilevate le spese condominiali. Nel complesso, le quotazioni rilevate nel 2016 sono in media 5.600 per ciascun mese.

Si vuole analizzare l'andamento dei prezzi nella città di Macerata sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI⁷) calcolati per il 2016. L'analisi è sviluppata in riferimento ai dodici capitoli di spesa che rappresentano il primo livello della classificazione Istat ed in comparazione con gli analoghi dati calcolati per l'Italia.

Si considerano nell'ordine:

- i valori degli indici dei prezzi al consumo a Macerata, che consentono di misurare l'inflazione rispetto all'anno base⁸ (=2015) e di cogliere l'articolazione interna delle sue componenti;
- le differenze tra gli indici di Macerata e quelli italiani per evidenziare caratteristiche particolari nelle dinamiche dei prezzi a livello locale rispetto a quelle nazionali.

Per approfondimenti sul significato degli indicatori usati in questa sezione o sulla rilevazione dei prezzi è possibile consultare la Nota informativa dell'Istituto Nazionale di Statistica del 3 febbraio 2016, la composizione del paniere e la sintesi della struttura di ponderazione per sottoclasse di prodotto per l'anno di riferimento.

Per una corretta interpretazione dell'analisi che segue è opportuno precisare che in nessun modo i dati riportati di seguito sono indicativi dei livelli dei prezzi nei diversi territori considerati, ma riflettono esclusivamente le variazioni registrate in ciascun ambito territoriale rispetto all'anno base o all'anno precedente.

⁷ Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Tale indice è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della Legge 27 luglio 1978, n. 392.

⁸ Il Comune di Macerata non ha partecipato al calcolo degli indici dei prezzi al consumo negli anni 2005, 2008 e 2009, A differenza degli indici dei prezzi al consumo italiani che hanno come base l'anno 1995 da gennaio 1996 a dicembre 2010, gli indici dei prezzi al consumo di Macerata hanno nel periodo considerato due basi diverse; da gennaio 1996 fino a dicembre 2005 la base è l'anno 1995 mentre da gennaio 2007 a dicembre 2010 la base è l'anno 2006; da gennaio 2011 la base è l'anno 2010. Infine, da gennaio 2016 la base è l'anno 2015.

9.4 – INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2016

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) sintetizza le variazioni complessive dei prezzi rilevati nell'arco del 2016 rispetto al 2015, anno preso a riferimento e posto uguale a 100 per il calcolo, e rappresenta perciò la misura più sintetica dell'inflazione che si è verificata in questo periodo.

Nell'anno 2016 il valore dell'indice generale (senza tabacchi⁹) nella città di Macerata è risultato pari a 109 mentre quello del corrispondente indice nazionale è stato uguale a 107,1 (*Tavola 9.3*).

Tav. 9.3 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia - Anno 2016

CAPITOLI DI SPESA	Macerata	Italia
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,8	100,2
02 Bevande alcoliche e tabacchi	102,3	101,6
03 Abbigliamento e calzature	100,3	100,4
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	98	98,5
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	101,3	100,3
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100,1	100,4
07 Trasporti	98,3	98,7
08 Comunicazioni	99,8	99,9
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	101,1	100,5
10 Istruzione	100,6	100,8
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	101,8	100,9
12 Altri beni e servizi	100,1	100,4
00 Indice generale (con tabacchi)	100,5	99,9
ST Indice generale (senza tabacchi)	100,5	99,9

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

A Macerata nel 2016 i prezzi sono cresciuti rispetto al 2015 ad un ritmo medio dello 0,5% (base=100) a fronte di un tasso di decrescita nazionale pari allo 0,1%.

⁹ Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n. 81 del 1992.

Confrontando gli indici dei dodici capitoli di spesa con l'indice generale di Macerata è possibile individuare immediatamente quali sono i capitoli interessati dagli incrementi di prezzo maggiori tra il 2015 e il 2016: si tratta in ordine decrescente dei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (103,8), *Bevande alcoliche e tabacchi* (102,3), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (101,8), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (101,3), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (101,1) e *Istruzione* (100,6).

In tutti i casi citati, infatti, gli indici risultano superiori alla media cittadina dell'*Indice generale senza tabacchi* (100,5).

Tra i capitoli di spesa che registrano un incremento minore di quello medio cittadino vanno annoverati: *Abbigliamento e calzature* (100,3), *Servizi sanitari e spese per la salute* (100,1) ed *Altri beni e servizi* (100,1).

Tra i rimanenti capitoli di spesa si registrano delle diminuzioni e il valore più basso in assoluto è quello dell'*Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (98),

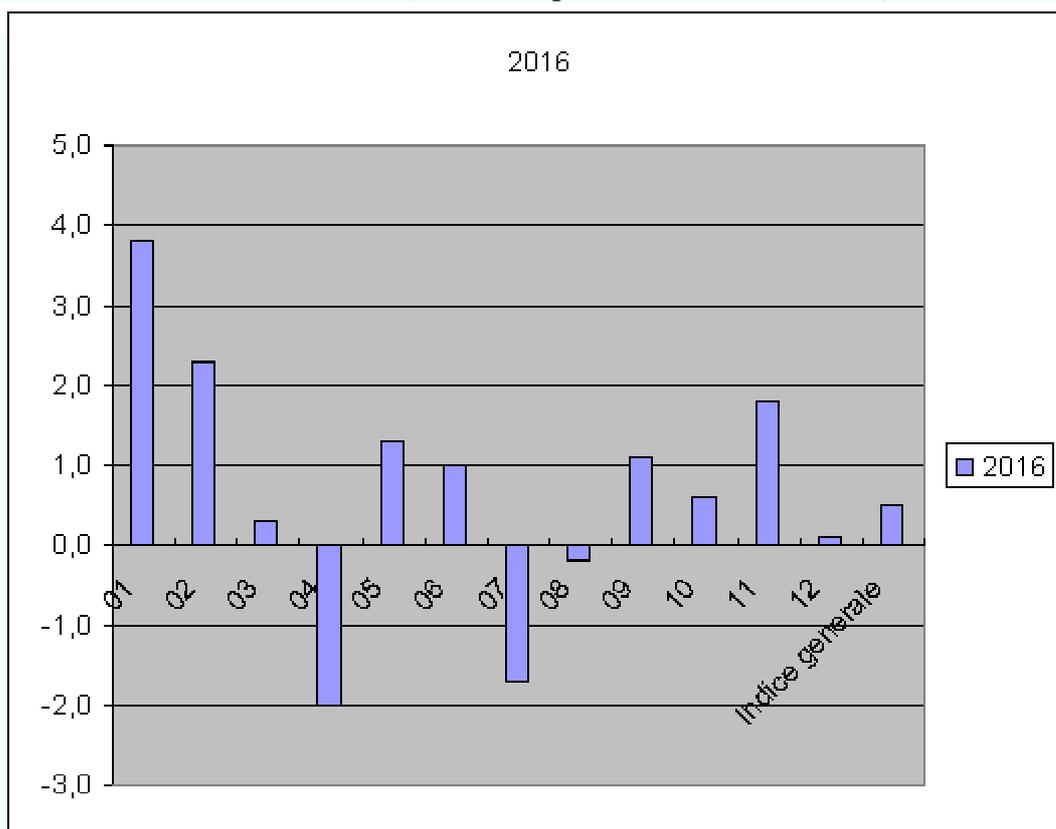
Nel caso dell'Italia la corrispondente graduatoria degli indici per capitolo di spesa vede al primo posto *Bevande alcoliche e tabacchi* (101,6), al secondo *Servizi ricettivi e di ristorazione* (100,9), al terzo *Istruzione* (100,8) ed al quarto *Ricreazione, spettacoli e cultura* (100,5), i quali a Macerata sono rispettivamente al secondo, terzo, sesto e quinto posto.

Prescindendo dal livello dei prezzi, su cui gli indici non ci informano, il confronto permette comunque di evidenziare apprezzabili differenze tra le dinamiche dei prezzi a livello nazionale e locale per quanto riguarda i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa* i quali, nella graduatoria nazionale, costruita in base all'entità delle variazioni dei prezzi per capitolo, occupano rispettivamente il nono e l'ottavo posto, mentre nella graduatoria maceratese essi si trovano collocati rispettivamente al primo e al quarto posto.

Anche nella distribuzione nazionale il valore più basso è quello dell'indice del capitolo *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (98,5).

Il grafico 9.1 mette in evidenza le variazioni percentuali medie annue rispetto al 2015 degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) a Macerata per capitolo di spesa.

Graf. 9.1 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2016
 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

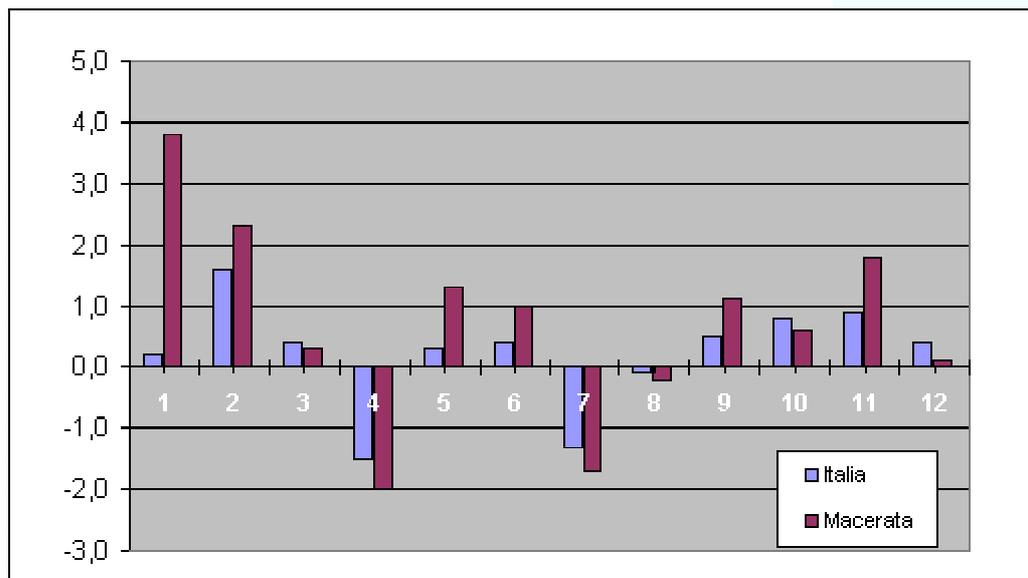
11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.2 mette a confronto le variazioni percentuali medie annue degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) di Macerata e dell'Italia nel 2016 distinte per capitolo di spesa.

Graf. 9.2 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2016 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il livello medio di inflazione misurata sull'indice generale a Macerata è superiore di poco più di mezzo punto percentuale rispetto a quello italiano.

La distribuzione per capitolo di spesa appare tuttavia piuttosto omogenea ad eccezione del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* per cui si registra una differenza di 3,6 punti percentuali tra il valore a Macerata e quello nazionale.

Osservando il grafico si nota infatti che i capitoli già segnalati come quelli che a Macerata riportano i valori maggiori dell'indice dei prezzi mostrano, pur se invertiti per posizione, la stessa tendenza anche in Italia. In particolare i prezzi relativi a *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Abbigliamento e calzature*, *Mobili, articoli e servizi per la casa*, *Servizi sanitari e spese per la salute*, *Ricreazione*,

spettacoli e cultura, Servizi ricettivi e di ristorazione ed Altri beni e servizi sono cresciuti sia a Macerata che in Italia, anche se gli ultimi in Italia sono cresciuti più lentamente di quanto si è contemporaneamente registrato nel Comune.

Il contributo delle variazioni dei singoli capitoli di spesa all'inflazione totale, misurata dall'indice generale, è variabile in funzione dei pesi che sono assegnati alle diverse componenti del paniere. Poiché tali pesi sono aggiornati annualmente, anche le loro differenze influiscono sul contributo che ciascun capitolo di spesa porta alla variazione dell'indice generale.

La tabella contenuta nell'allegato ("*STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l'intera collettività Anno 2016*") riporta i pesi attribuiti ai dodici capitoli di spesa ed all'indice generale nel 2016.

9.5 – LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2015-2016

Per meglio cogliere la dinamica più recente è utile confrontare le variazioni rilevate nel corso degli ultimi anni, tra il 2015 (=base) e il 2016. (Tavola 9.5)

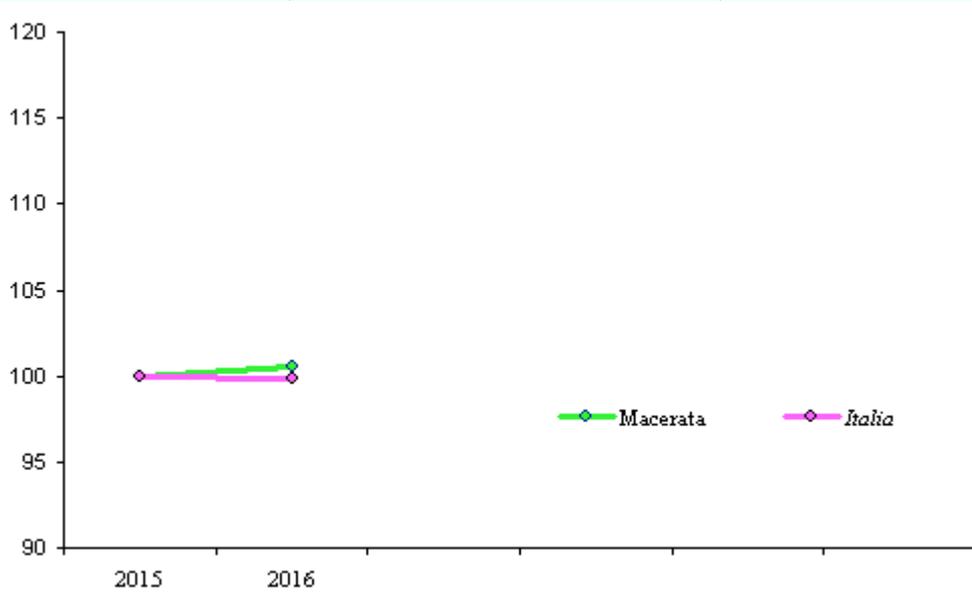
Tav. 9.5 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata - Anni 2015-2016
 (numeri indice in base 2015=100)

CAPITOLI DI SPESA	Indice		Variazione %
	Anno 2015	Anno 2016	2015 2016
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100	103,8	3,8
02 Bevande alcoliche e tabacchi	100	102,3	2,3
03 Abbigliamento e calzature	100	100,3	0,3
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	100	98	-2,0
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	100	101,3	1,3
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100	100,1	0,1
07 Trasporti	100	98,3	-1,7
08 Comunicazioni	100	99,8	-0,2
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100	101,1	1,1
10 Istruzione	100	100,6	0,6
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	100	101,8	1,8
12 Altri beni e servizi	100	100,1	0,1
Indice generale (senza tabacchi)	100	100,5	0,5

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.3 permette di cogliere le dinamiche dell'inflazione a Macerata e in Italia oltre che la differente struttura e le modificazioni intervenute nelle relazioni tra le due stesse strutture nel periodo dal 2015 al 2016.

Graf. 9.3 - Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Macerata e in Italia - Anni 2015-2016
(*numeri indice in base 2015=100*)



Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

*Altre pubblicazioni dell'Ufficio Statistica
del Comune di Macerata*

ANNUARI STATISTICI

Annuario Statistico 2002 (dati relativi all'anno 2001)
Annuario Statistico 2003 (dati relativi all'anno 2002)
Annuario Statistico 2004 (dati relativi all'anno 2003)
Annuario Statistico 2005 (dati relativi all'anno 2004)
Annuario Statistico 2006 (dati relativi all'anno 2005)
Annuario Statistico 2007 (dati relativi all'anno 2006)
Annuario Statistico 2008 (dati relativi all'anno 2007)

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Movimento della Popolazione anno 2009 (dati riferiti al 2008)
Movimento della Popolazione anno 2010 (dati riferiti al 2009)
Movimento della Popolazione anno 2011 (dati riferiti al 2010)
Movimento della Popolazione anno 2012 (dati riferiti al 2011)
Movimento della Popolazione anno 2013 (dati riferiti al 2012)
Movimento della Popolazione anno 2014 (dati riferiti al 2013)
Movimento della Popolazione anno 2015 (dati riferiti al 2014)
Movimento della Popolazione anno 2016 (dati riferiti al 2015)

PREZZI AL CONSUMO

Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2011 (dati riferiti al 2010)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2012 (dati riferiti al 2011)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2013 (dati riferiti al 2012)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2014 (dati riferiti al 2013)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2015 (dati riferiti al 2014)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2016 (dati riferiti al 2015)